

**Oggetto: vendita parziale, da parte di Rimini Holding s.p.a., delle azioni di Hera s.p.a. ed atti conseguenti.**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- il Comune di Rimini possiede il 100,00% del capitale sociale (incedibile per statuto) di "Rimini Holding s.p.a.", società strumentale "in house", costituita in data 13/05/2010, partecipata, amministrata e controllata dai soggetti indicati nel prospetto a corredo del presente atto al **n.1**, avente per oggetto l'esercizio delle attività di natura finanziaria, con particolare riferimento all'assunzione e alla gestione, per il Comune di Rimini, non nei confronti del pubblico, di partecipazioni in società e/o enti costituiti o costituendi ed il loro coordinamento tecnico e finanziario, i cui bilanci ad oggi approvati sono consultabili sul sito internet della società "<http://www.riminiholding.it/>";
- a sua volta Rimini Holding s.p.a. detiene attualmente n.24.085.208 azioni ordinarie (corrispondenti circa all'1,62% del capitale sociale) di Hera s.p.a., società quotata in borsa dal giugno 2003, partecipata, amministrata e controllata dai soggetti indicati nel prospetto a corredo del presente atto al **n.2**, che gestisce i servizi pubblici idrico integrato, gestione integrata dei rifiuti ed energetici (distribuzione del gas naturale e produzione e distribuzione di energia elettrica), i cui bilanci ad oggi approvati sono consultabili sul sito internet della società "<http://www.gruppohera.it/>";

CONSIDERATO che, come risulta dalla relazione dell'amministratore unico di Rimini Holding s.p.a. del 13/04/2017, allegata al presente atto (con i relativi sub-allegati), quale parte integrante e sostanziale dello stesso, alla lettera **A**:

- Rimini Holding s.p.a. ha stipulato, con molti dei numerosissimi soci pubblici di Hera s.p.a., un "*patto di sindacato*" (denominato "*contratto di sindacato di voto e di disciplina e dei trasferimenti azionari*", a corredo del presente atto al **n.3**), di durata dall'01/07/2015 fino al 30/06/2018, che, tra l'altro, al fine di garantire il controllo pubblico congiunto sulla società, vincola i soci sottoscrittori a non vendere, entro il 30/06/2018, più di un certo numero delle rispettive azioni (c.d. "azioni libere") e li obbliga, nel caso di vendita, a vendere, previa autorizzazione del "comitato di sindacato" (organo composto dai più importanti soci pubblici sottoscrittori) istituito dal patto stesso, ad una "banca collocatrice" scelta, di volta in volta, con procedura comparativa, dal "comitato ristretto" (una sorta di "sottoinsieme del comitato di sindacato", attualmente formato dai sindaci dei tre Comuni soci "rilevanti" di Imola, Ravenna e Modena), tra n.5 banche (Banca Imi, B.N.P. Paribas, Intermonte, Mediobanca ed Unicredit) precedentemente individuate con procedura ad evidenza pubblica dal medesimo comitato ristretto, sulla base della commissione di collocamento migliore (più bassa) da ciascuna di esse proposte in occasione di ogni singola vendita (c.d.

“A.B.B. - Accelerate Book Building” - procedura di “vendita accelerata e coordinata”, con modalità *backstop*). Lo stesso comitato ristretto decide, in nome e per conto di tutti i soci pubblici aderenti al patto, intenzionati a vendere, di volta in volta, con l’ausilio di un’advisor (Equita s.p.a., anch’esso selezionato con procedura ad evidenza pubblica dal comitato ristretto nel 2015), il periodo temporale del collocamento e il prezzo di vendita delle azioni poste in vendita dai vari soci “aspiranti venditori”. La banca selezionata, poi, rivende le azioni ad investitori istituzionali (banche e fondi comuni di investimento), secondo modalità prestabilite (la banca non si rivolge al risparmio diffuso, in borsa, nel mercato telematico azionario - M.T.A. - in quanto i quantitativi di azioni offerte in vendita ogni volta sono troppo rilevanti per essere collocati ai singoli risparmiatori);

- nel caso specifico di Rimini Holding, il patto sopra indicato le consente di vendere, in tre periodi temporali collocati tra il 01/07/2015 e il 30/06/2018, dei quali due già trascorsi, fino ad un massimo complessivo di n.5.578.628 azioni (“libere”), previa autorizzazione del “comitato di sindacato”;
- essendo quotata in borsa, erogando “servizi di interesse generale” e non trovandosi in nessuna delle situazioni che impongono agli enti locali di non detenere più partecipazioni societarie, ai sensi delle disposizioni di legge vigenti (D.Lgs.175/2016) Hera è legittimamente detenibile dal Comune di Rimini, attraverso Rimini Holding s.p.a.. Tuttavia l’amministrazione Comunale di Rimini, nel proprio *“piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dal Comune di Rimini al 31/03/2015”* approvato dal Sindaco Andrea Gnassi con proprio decreto prot. n.61342 del 31/03/2015, aveva previsto, da parte di Rimini Holding s.p.a., la vendita parziale, nel triennio sopra considerato (01/07/2015-30/06/2018), nell’importo massimo consentito (comunque contenuto rispetto al numero complessivo delle azioni detenute), sopra indicato, di n.5.578.628 azioni di Hera, con incasso stimato (sulla base del valore di borsa indicativo dell’epoca, di 2,10 euro/azione - al netto delle commissioni da riconoscere ai soggetti coinvolti nella vendita - advisor, banca collocatrice, ecc.) di circa 11,5 milioni di euro, da impiegare prioritariamente per l’estinzione del mutuo acceso da Holding con Monte dei Paschi di Siena s.p.a. (come espressamente previsto dal relativo contratto) e, secondariamente, per l’eccedenza rispetto al mutuo residuo, secondo le disposizioni del socio unico Comune di Rimini;
- nell’approvare espressamente le operazioni di razionalizzazione di tipo “dismissivo” previste dal “Piano di razionalizzazione” approvato dal Sindaco - quali quella in questione - il Consiglio Comunale, con propria deliberazione n.48 dell’11/06/2015, non aveva però confermato la vendita parziale delle azioni di Hera s.p.a. ivi ipotizzata dal Sindaco, deliberando di rimandare eventuali decisioni circa la vendita in questione - con l’eventuale connessa definizione di quantitativi, modalità e tempi della vendita e la decisione di aderire o meno alla procedura di “vendita accelerata e coordinata” sopra indicata - a successiva eventuale deliberazione del Consiglio Comunale, in relazione alla futura evoluzione dei vincoli normativi di finanza pubblica gravanti sul Comune e del relativo conseguente fabbisogno finanziario futuro;
- nel “bilancio di previsione 2017-2019” predisposto dall’amministratore unico di Rimini Holding s.p.a. in data 30/11/2016, approvato dal socio unico Comune di Rimini con deliberazione del proprio Consiglio Comunale n.68 del 20 dicembre 2016 e dall’assemblea dei soci di Rimini Holding del 22 dicembre 2016,

è stato previsto che, a fronte della possibilità di vendita (parziale, ma comunque importante) delle azioni di Hera s.p.a., concessa dal vigente *“patto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari”* (c.d. *“patto di sindacato”*) ai soci sottoscrittori del medesimo e quindi anche ad Holding, l'amministratore unico di Holding avrebbe effettuato, entro breve termine, una valutazione della scelta più economicamente vantaggiosa per Rimini Holding, ovvero se continuare a detenere tutte le azioni di Hera attualmente possedute, garantendosi così flussi annuali di dividendi nell'entità ricevuta nel tempo (circa 2.168.000 euro annui), o se vendere la parte di esse cedibile, detenendo di conseguenza una quota inferiore di azioni (con flussi di dividendi inferiori rispetto a quelli attuali), ma incassando una ingente somma *“una tantum”*, da impiegare secondo le disposizioni del proprio socio unico Comune di Rimini, grazie alla vendita parziale delle azioni;

- con propria nota del 24 marzo 2017, allegata in copia alla suddetta relazione dell'amministratore unico di Holding, il socio unico Comune di Rimini ha comunicato ad Holding il proprio fabbisogno finanziario aggiornato (rispetto a quello precedentemente comunicato, sulla base del quale Holding aveva predisposto il proprio *“bilancio di previsione 2017-2019”*) per il triennio 2017-2019, chiedendo alla società di distribuire al Comune stesso - per consentirgli di finanziare i propri investimenti programmati - nell'anno 2017, €500.000,00 a titolo di *“dividendi”* (o *“riserve di utili”* degli anni precedenti) ed €10.500.000,00 a titolo di *“riserva sovrapprezzo azioni”*, per complessivi €11.000.000,00;

#### PRESO ATTO:

- delle seguenti considerazioni, formulate dall'amministratore unico di Holding nella suddetta propria relazione del 13/04/2017:
  - le valutazioni - sulla *“non imprescindibilità”*, per il Comune di Rimini (attraverso Holding), delle azioni libere di Hera s.p.a. - sottese al *“Piano operativo di razionalizzazione”* del 31/03/2015 sono ancora attuali e valide;
  - dal punto di vista prettamente *“finanziario”*:
    - il prezzo per ogni azione presumibilmente ricavabile dalla relativa vendita (stimabile prudenzialmente in 2,50 €/azione, anche se la quotazione odierna è più alta - intorno a 2,65 €/azione) è molto superiore al dividendo unitario atteso in futuro da ogni azione di Hera (stimabile in euro 0,09, ipotizzando che in futuro la società continui ad erogare annualmente, ai propri soci - tra cui Holding - il citato dividendo di euro 0,09 euro per azione effettivamente erogato in ciascuno degli ultimi anni), tanto che il valore attuale del flusso dei futuri dividendi per azione attesi eguaglierebbe il valore atteso di vendita di ogni azione solamente in un arco temporale di oltre 25 anni; di conseguenza la vendita delle azioni con il relativo incasso *“una tantum”* è maggiormente conveniente rispetto al relativo mantenimento con l'incasso dei connessi dividendi futuri attesi;
    - il prezzo di vendita delle azioni Hera attualmente ottenibile sul mercato (prudenzialmente stimato in 2,50 €/azione, pur a fronte di un prezzo dell'ultimo periodo di circa 2,65 €/azione) è maggiore di quello ottenibile nei precedenti periodi temporali di possibile vendita delle azioni, dal luglio 2015 ad oggi, quindi la vendita in questo periodo temporale appare più conveniente che in passato;
  - dietro richiesta di Rimini Holding la banca mutuante Monte Paschi di Siena ha acconsentito ad una deroga *“una tantum”* all'obbligo contrattuale sopra indicato, di destinare l'intero introito della vendita delle azioni Hera prioritariamente all'estinzione integrale del mutuo residuo;

- Rimini Holding dispone attualmente di liquidità per circa 4 milioni di euro;
- che per soddisfare la richiesta di finanziamento del proprio socio unico Comune di Rimini, sopra indicata, l'amministratore unico di Holding ha quindi ipotizzato la vendita di parte delle azioni "libere" di Hera, in misura tale da reperire, sulla base del prezzo di vendita attualmente prudenzialmente ipotizzabile (2,50 €/azione, anche se ad oggi la quotazione è di circa 2,65 €/azione), al netto delle spese di vendita da sostenere, stimabili, prudenzialmente, in circa €140.000,00 (di cui circa €16.000,00 per competenze all'advisor "Equita s.p.a." e circa €124.000,00 - pari all'1,35% del prezzo realizzabile, stimabile in €9.250.000,00 - per la commissione alla banca collocatrice) e delle imposte gravanti sulla plusvalenza presumibilmente realizzabile, le risorse necessarie per:
  - distribuire al socio unico Comune di Rimini, nell'anno 2017, la somma complessiva di euro 11.000.000,00 dallo stesso richiesta;
  - estinguere solo parzialmente, per circa 1/3 del suo valore (pari a circa 2,1 milioni di euro), il mutuo residuo di Holding verso Monte Paschi di Siena, portandolo dall'attuale importo di circa 6,3 milioni di euro al futuro importo di circa 4,2 milioni di euro.
 pari a circa complessivi €13.110.000,00;

VALUTATO che:

- in estrema sintesi, la finalità della proposta formulata dall'amministratore unico di Holding consiste quindi nel reperire le ingenti risorse richieste dal Comune di Rimini (per finanziare i propri investimenti previsti), ma, parallelamente, anche quelle necessarie a ridurre sensibilmente (di 1/3) il mutuo residuo di Holding, attraverso la vendita di una parte - "non più strettamente imprescindibile" per l'amministrazione comunale e comunque contenuta, rispetto a quella complessivamente detenuta in Hera - di una partecipazione societaria, vendita che risulta peraltro anche conveniente dal punto di vista finanziario, sia rispetto all'alternativa detenzione delle azioni e all'incasso della rendita costituita dai dividendi annui attesi in futuro, sia in termini di prezzo di vendita delle azioni Hera attualmente ottenibile sul mercato (maggiore di quello ottenibile nei precedenti periodi temporali di possibile vendita delle azioni, dal luglio 2015 ad oggi);
- sulla base di quanto sopra indicato, egli ha quindi proposto al Comune di Rimini, socio unico di Rimini Holding, di autorizzare la società e quindi egli stesso a porre in vendita, prima possibile, nell'anno 2017 (presumibilmente nel mese di giugno), previa autorizzazione del "comitato di sindacato" di Hera s.p.a. e con la procedura di "vendita accelerata e concordata" sopra indicata, n.3.700.000 azioni "libere" di Hera s.p.a.;
- sulla base del valore di borsa delle azioni di Hera degli ultimi mesi, pari a circa 2,65 €/azione, egli ha stimato prudenzialmente di poter incassare una somma lorda di euro 9.250.000,00, che, al netto degli oneri di collocamento sopra già indicati (stimabili in circa €140.000,00), dovrebbe aggirarsi intorno ad una somma netta di circa €9.110.000,00. Tale importo, sommato alle disponibilità liquide già possedute da Holding (circa €4.000.000,00), porterebbe la società a disporre di liquidità complessiva di circa euro 13.110.000,00, che verrebbe poi destinata:
  - a) per circa euro 2.110.000,00 a parziale anticipata estinzione del mutuo M.P.S. della società;
  - b) per euro 11.000.000,00 al socio unico Comune di Rimini, sotto forma di "dividendo" (da attingere dalla riserva "utili degli esercizi precedenti", per €500.000,00) e di distribuzione della "riserva sovrapprezzo azioni" (per €10.500.000,00);

- a seguito della vendita proposta, Holding rimarrebbe proprietaria di n.20.385.208 azioni di Hera s.p.a. (pari a circa l'1,37% del capitale sociale), di cui n.1.878.628 ancora vendibili entro il 30/06/2018 ("libere"), e registrerebbe una riduzione del proprio dividendo complessivo annuo stimabile in circa €330.000,00 (0,09 €/azione x 3.700.000 azioni), a fronte di una riduzione della rata mutuo annua di circa €280.000,00 (senza considerare l'ulteriore riduzione della rata mutuo annua connessa all'altra vendita azionaria già prevista nel "bilancio di previsione 2017-2019" di Holding, ovvero quella di Amfa s.p.a.), con un differenziale "negativo" di circa €50.000,00, comunque finanziariamente sostenibile per la società (come implicitamente confermato anche dall'assenso all'operazione concesso dalla banca mutuante); nel dettaglio, le conseguenze patrimoniali, economiche e finanziarie per Holding dell'ipotizzata vendita e della connessa distribuzione di risorse al socio unico Comune di Rimini sono riepilogate nel nuovo "bilancio di previsione 2017-2019" della società, sintetizzato nei prospetti allegati alla relazione del 13/04/2017;
- in base alle disposizioni dell'articolo 15, comma 1, lettere "g" ed "f", del vigente statuto sociale, l'operazione di vendita azionaria in questione, con la connessa e conseguente modifica del "bilancio di previsione 2017-2019" della società devono essere preventivamente autorizzate dall'assemblea dei soci di Holding, che l'amministratore unico ha pertanto convocato per venerdì 28 aprile 2017, alle ore 13.00;
- in una ulteriore successiva assemblea dei soci di Holding, che sarà convocata dal relativo amministratore unico dopo l'avvenuta vendita delle azioni Hera e dopo l'avvenuto incasso del relativo prezzo di vendita (presumibilmente in luglio 2017), verrà poi deliberata la effettiva distribuzione, al socio unico Comune di Rimini, delle somme sopra indicate, per l'importo che risulterà effettivamente distribuibile in base all'effettivo incasso netto realizzato con la vendita (presumibilmente ed auspicabilmente per complessivi €11.000.000,00);
- conseguentemente, solamente a seguito della suddetta futura (post vendita) ulteriore deliberazione assembleare di Rimini Holding s.p.a. il Comune provvederà all'assunzione dell'accertamento della relativa entrata, previa apposita variazione al proprio "bilancio annuale di previsione 2017";
- in caso di approvazione ed attuazione dell'operazione, i riflessi (indiretti) della prospettata vendita parziale delle azioni di Hera e della conseguente prospettata distribuzione di risorse al socio unico Comune di Rimini, sarebbero, per il medesimo socio, nell'anno 2017, i seguenti:
  - dal punto di vista patrimoniale, una permuta tra parte del valore delle azioni di Rimini Holding s.p.a. (il cui patrimonio si ridurrebbe di 11 milioni di euro) e il denaro che entrerebbe nelle casse comunali (per pari importo);
  - dal punto di vista economico: nulli (il Comune non realizzerebbe ricavi, né sosterrrebbe costi);
  - dal punto di vista finanziario, il realizzo di una ingente entrata di cassa (11 milioni di euro, a fronte dei 2 milioni di euro attualmente previsti nel "bilancio annuale di previsione 2017" dell'ente);

**RITENUTO:**

- di condividere integralmente le considerazioni e le valutazioni formulate dall'amministratore unico di Rimini Holding s.p.a. nella propria relazione del 13/04/2017, sopra riportate e, conseguentemente, la proposta da egli avanzata;
- che sia quindi necessario ed opportuno approvare espressamente la proposta da egli formulata, con la connessa modifica del "bilancio di previsione 2017-2019" di Rimini Holding s.p.a. ad essa allegata;
- di dover pertanto dare mandato al Sindaco (o suo delegato) di votare favorevolmente:

- in seno all'assemblea ordinaria dei soci di Rimini Holding s.p.a. di prossima imminente celebrazione, l'approvazione della proposta di vendita in questione e la connessa modifica del "bilancio di previsione 2017-2019" della società, con la conseguente autorizzazione all'amministratore unico della stessa al compimento delle operazioni ivi previste;
- in seno alla futura ulteriore successiva assemblea dei soci di Holding, che sarà convocata dal relativo amministratore unico dopo l'avvenuta vendita delle azioni Hera e dopo l'avvenuto incasso del relativo prezzo di vendita, la effettiva distribuzione, al socio unico Comune di Rimini, delle somme sopra indicate, per l'importo che risulterà effettivamente distribuibile in base all'effettivo incasso netto realizzato con la vendita (presumibilmente ed auspicabilmente per complessivi €11.000.000,00);

VISTI:

- l'articolo 42 del D.Lgs.18.08.2000, n.267;
- l'articolo 29 ("società di capitali") dello statuto del Comune di Rimini;
- l'articolo 25 ("bilancio di previsione") dello statuto di "Rimini Holding s.p.a.";
- l'articolo 4.1, lettera a.5), del vigente "Regolamento per la gestione delle partecipazioni negli enti partecipati dal Comune di Rimini";
- il parere favorevole espresso in data 13/04/2017 dal responsabile dell'U.O. Organismi Partecipati, ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs.18.08.2000, n.267, in ordine alla regolarità tecnica della proposta in oggetto;
- il parere favorevole espresso in data 13/04/2017 dal direttore della Direzione Risorse Finanziarie, ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs.18.08.2000, n.267, in ordine alla regolarità contabile alla proposta in oggetto;
- il parere del Segretario Generale del \_\_/04/2017, in ordine alla legittimità della presente proposta deliberativa, a corredo del presente atto al **n.4**;
- il parere \_\_\_\_\_ espresso dalla \_\_ Commissione Consiliare nella seduta del \_\_/04/2017;

CON .....VOTI

DELIBERA

per le motivazioni sopra espresse,

- 1) di approvare la "proposta di vendita parziale delle azioni di Hera s.p.a.", con la connessa modifica del "bilancio di previsione 2017-2019" di Rimini Holding s.p.a. e la conseguente distribuzione, al socio unico Comune di Rimini, delle risorse ivi previste, formulata dall'amministratore unico di Rimini Holding s.p.a.,

allegata (con i relativi sub-allegati) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso, alla **lettera A** e in premessa riepilogata;

2) di dare mandato al Sindaco (o suo delegato) di votare favorevolmente:

2.a) in seno all'assemblea ordinaria dei soci di Rimini Holding s.p.a. di prossima celebrazione, l'approvazione della "proposta di vendita parziale delle azioni di Hera s.p.a.", con la connessa modifica del "bilancio di previsione 2017-2019" di Rimini Holding s.p.a. (ad essa sub-allegata) approvata al precedente punto 1 del presente atto e la conseguente autorizzazione all'amministratore unico della stessa al compimento delle operazioni ivi previste;

2.b) in seno alla futura ulteriore successiva assemblea dei soci di Holding, che sarà convocata dal relativo amministratore unico dopo l'avvenuta vendita delle azioni Hera e dopo l'avvenuto incasso del relativo prezzo di vendita, la effettiva distribuzione, al socio unico Comune di Rimini, delle somme sopra indicate, per l'importo che risulterà effettivamente distribuibile in base all'effettivo incasso netto realizzato con la vendita (presumibilmente ed auspicabilmente per complessivi €11.000.000,00);

3) di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi i pareri di cui all'articolo 49 del D.Lgs.18.08.2000, n. 267, così come dettagliatamente richiamato in premessa;

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

ATTESA l'urgenza di rispettare i ristretti tempi fissati per l'approvazione di quanto in oggetto in seno all'assemblea dei soci di Rimini Holding s.p.a.,

CON VOTI

#### DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs.18.08.2000, n.267.